



Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

VIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

26 Febbraio 2017

Antifona d'ingresso

Il Signore è mio sostegno,
mi ha liberato e mi ha portato
al largo,
è stato lui la mia salvezza,
perché mi vuol bene.

(Sal 18,19-20)

Colletta Padre santo, che vedi e provvedi a tutte le creature, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché in mezzo alle fatiche e alle preoccupazioni di ogni giorno non ci lasciamo dominare dall'avidità e dall'egoismo, ma operiamo con piena fiducia per la libertà e la giustizia del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 49,14-15)

Io non ti dimenticherò mai.

Dal libro del profeta Isaia

Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato».

Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?

Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 61)

Rit: Solo in Dio riposa l'anima mia.

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: mai potrò vacillare. **Rit:**

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare. **Rit:**

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio.
Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;
davanti a lui aprite il vostro cuore. **Rit:**

Punto chiave- Di chi o di che cosa abbiamo veramente bisogno per vivere con dignità di uomini? Cosa vorremmo poter realizzare e, di conseguenza, cosa vorremmo che gli altri facessero per noi e quali sacrifici saremmo disposti a concedere agli altri? E quali valori, priorità mettiamo in sequenza ordinata nel nostro agire concreto di ogni giorno? Guardiamoci sinceri e senza ostilità: il bisogno più grande è quello di essere autentici, di essere noi stessi, persone in divenire all'interno di una visione personale capace di contenere e sviluppare armonicamente tutti i talenti di cui siamo dotati. **Bisogno e valori che Gesù riassume in quello di essere figli di Dio.** Mistero e dono da coltivare, desiderare, conoscere, meditare e contemplare ogni giorno. Da questo traiamo forza, vigore e senso in ogni cosa che facciamo, perché la viviamo con significato e ci riempie di esso. I colpi della vita non ci afflosciano come un pallone sgonfio, ma ne conserviamo e restituiamo l'energia, con leggerezza e dinamismo. Tanti sono i nostri bisogni concreti Gesù li conosce e quasi li enumera, ma il bisogno maggiore da soddisfare è quello di Dio. È dal Creatore di tutte le cose che discende tutto. Basta metterlo al primo posto, prima di noi per essere veramente noi. E tutto il resto verrà di conseguenza a ciascuno secondo il suo bisogno, a ciascuno secondo quanto avrà veramente amato. A ciascuno con l'abbondanza direttamente proporzionale a quanto dimentico di sé avrà saputo amare Dio nelle persone che Lui avrà voluto farci incontrare, metterci a fianco e opporsi. È la promessa di un vivere profondo e leggero, capace di rendere tale ogni nostro rapporto fra coniugi, figli, genitori, parenti, amici e fratelli in Cristo. Lui mantiene le promesse, a noi serve la fede e il coraggio di ascoltarLo.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di **Alda Merini**:
Non mettetemi accanto a chi si lamenta senza mai alzare lo sguardo, a chi non sa dire grazie, a chi non sa più accorgersi di un tramonto.
Chiudo gli occhi. Mi scosto di un passo. Sono altro, sono altrove.

SECONDA LETTURA (1Cor 4,1-5)

Il Signore manifesterà le intenzioni dei cuori.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele.

A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore!

Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Cf Eb 4,12)

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva ed efficace, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 6,24-34)

Non preoccupatevi del domani.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Gloria a te, o Signore

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

«Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.

Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?

E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?

Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.

Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di sé stesso. A ciascun giorno basta la sua pena».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Dio è un padre premuroso e attento alle necessità dei suoi figli. Invochiamo la sua vicinanza e la sua protezione. Diciamo insieme: **Ascoltaci, O Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Signore onnipotente ed eterno, ascolta le suppliche del tuo popolo in preghiera; come un tempo donasti il tuo soccorso ai nostri padri, così oggi rinnova le meraviglie del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale; fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

"Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta". (Mt 6,33)

Preghiera dopo la comunione

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Dio al primo posto

Le Letture di questa domenica offrono preziosi spunti di riflessione e illuminano il cammino della famiglia, orientandolo verso la direzione dell'affidamento totale e fiducioso al Padre.

La I lettura ci svela il volto di Dio Padre e Madre, capace di amare le sue creature con un amore che dà sicurezza e incoraggia alla crescita e all'autonomia, tipicamente paterno e, al contempo, un amore "viscerale" che custodisce, pieno di tenerezza, prettamente materno. In Dio l'Amore trova ogni suo attributo e si esprime in pienezza, perché Egli stesso è Amore. Il Suo modo di amare diventa il modello basilare per le nostre relazioni interpersonali, un orizzonte verso il quale tendere, soprattutto nell'esperienza straordinaria della genitorialità. Al contempo, il modo con il quale siamo amati da Lui ci riempie di consolazione, sana le nostre ferite più profonde, ci rigenera e ci rende capaci di amare noi stessi (ama il prossimo tuo "come te stesso", dunque quel "te stesso" è il primo amore) e di farci prossimo all'altro.

Come ci ricorda il Salmo, "Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare". Il tema dell'amore di Dio si esplicita ulteriormente nella lettura evangelica, arricchendosi di un aspetto molto importante per la nostra vita: la fiducia in Lui e la ricerca della gioia come attitudine interiore frutto dello Spirito.

Il Vangelo ci invita a "non affannarci per il domani", a non vivere costantemente in uno stato d'animo caratterizzato da ansia e preoccupazione ma a sollevare lo sguardo con fiducia verso il Padre celeste, consegnando a Lui ogni nostra incertezza e ogni paura. Finché viviamo nell'affanno, siamo come in una condizione di apnea esistenziale e spirituale, facilmente cadiamo nella trappola dell'autocommiserazione e della lamentela. Viene meno la gioia, il vino della festa si esaurisce. Manca la fiducia, vacilla la fede.

La Parola di Dio non intende negare l'importanza delle attività umane quotidiane, l'essenzialità del lavoro per la dignità e la sussistenza, la necessità di ogni persona di disporre di ciò che serve a vivere con serenità. Ci invita, semmai, a fare ogni lavoro mettendo Dio al primo posto, senza pensare che tutto dipenda dalle nostre capacità o dai nostri fallimenti.

Sulla nostra vita non viene mai meno lo sguardo benevolo del Padre. Egli ci chiama alla gioia piena, desidera che al nostro volto sia restituita la bellezza originaria della creazione. La famiglia può diventare, affidandosi al Suo Amore, luogo privilegiato per accogliere la Sua Grazia che plasma e dona pienezza di vita.

(Chiara e Fabio)